

ARNAUD DE LASSUS



# LE TAPPE DI UN GENOCIDIO

A proposito del libro di Pierre Simon  
*De la vie avant toute chose*



COLLANA  
QUADERNI DI  
SAN GIORGIO

2

# LE TAPPE DI UN GENOCIDIO



Nella stessa collana:

■ P. JOHN O'CONNOR, *La guerra dell'inferno*, pagg. 62.

Libera traduzione dal francese dell'opera

*Les étapes maçonniques d'une politique de la mort*

(«Le tappe massoniche di una politica della morte»)

Supplemento al n° 27 della rivista *Action familiale et scolaire*

a cura di **Paolo Baroni**

Stampato in proprio

Ferrara, novembre 1997

# SOMMARIO

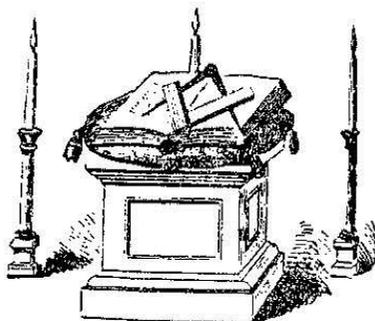
<b>Presentazione</b> .....	pag. 6
a cura di Gianluigi Pasquini	
<b>Introduzione</b> .....	» 7
<b>I. La lunga marcia di Pierre Simon</b> .....	» 8
Storia di una crociata.....	» 8
Un massone esemplare.....	» 9
<b>II. Il pensiero delle Logge messo alla portata del grande pubblico</b> .....	» 11
« <i>La Massoneria è il mio modo di apprendere le cose</i> ».....	» 11
« <i>Lo scontro tra due mondi</i> ».....	» 11
Sconvolgimento radicale.....	» 12
Un nuovo concetto della vita.....	» 13
■ Alcuni gesuiti alla riscossa.....	» 13
■ La vita « <i>non più un dono di Dio, ma un materiale che si gestisce</i> ».....	» 14
Una nuova religione.....	» 15
Un nuovo modello di società.....	» 15
■ Del tempo per l'eroticismo: la felicità senza Marx e senza Gesù Cristo.....	» 15
■ La donna in stato di aborto permanente.....	» 17
■ « <i>È la società tutt'intera che feconda la coppia</i> ».....	» 18
■ Lo Stato genitore.....	» 19
<b>II. Imbroglione e menzogna al servizio di un militantismo efficace</b> .....	» 21
Ragionamenti truccati.....	» 21
Un metodo efficace.....	» 22
■ All'inizio, bisogna disporre di un valido studio.....	» 23
■ ...e di una buona <i>équipe</i> .....	» 23
■ Orientamento generale dell'azione.....	» 24
■ Gli strumenti per l'azione.....	» 24
■ Metodi particolari.....	» 26
<b>Conclusione</b> .....	» 26

## PRESENTAZIONE

L'opuscolo di Arnaud De Lassus *Le tappe di un genocidio* parla della storia di una «crociata»: la battaglia per la legalizzazione della contraccezione e dell'aborto in Francia. Il libretto - pur datato sotto il profilo dell'attualità scientifica - è invece interessante sotto il profilo storico: la pianificazione strategica abortista applicata in Francia è del tutto simile a quella applicata in Italia. Dapprima una martellante campagna giornalistica sull'aborto clandestino (null'altro che un cumulo di dati distorti e gonfiati) avente lo scopo di preparare l'opinione pubblica all'idea di aborto libero; quindi la «reazione» conservatrice (già minata in partenza). Infine, il «recupero» nel corpo legislativo. Meditate profondamente su queste parole di Pierre Simon: *«Tra qualche millennio, quando verrà riesumato il corpo di una donna, la sterilità sarà per gli archeologi il marchio della nostra epoca: esso è incorruttibile»*. La costruzione dell'Uomo Universale - come tutte le utopie - esige dei sacrifici. In questa prospettiva, l'Europa sacrifica al Moloch massonico i suoi figli. Una civiltà che uccide i propri figli non ha futuro. L'Occidente sta estinguendosi nella sterilità e nella decadenza. Ancor meglio: come è stato autorevolmente scritto, *«la sterilità è l'effetto biologico della decadenza spirituale»*.

Carpegna, 17 novembre 1997

G. L. Pasquini



Ara massonica

## INTRODUZIONE

Qualche giorno prima che fosse rinnovata la Legge sull'aborto, è stato lanciato al grande pubblico il libro del **Dr. Pierre-Felix Simon** *De la vie avant toute chose*<sup>1</sup> («La vita innanzi tutto»). Il *Figaro Magazine*, del 24.11.79, ne sottolineava l'ispirazione fondamentale in questi termini: «Lungo tutto il corso di un'opera molto densa [...] l'ex Gran Maestro della Gran Loggia di Francia, sia come massone che come radicale appassionato, racconta la storia di una crociata [...]. La morale dei massoni - quella del libero esame - rischiarà il libro. E le Logge vi appaiono fuori dal tempo, o piuttosto con una straordinaria prescienza, come dei veri laboratori di idee».

Il tema trattato (l'azione tenace che permise, nel giro di trent'anni, la legalizzazione prima della contraccezione e poi quella dell'aborto), la personalità di Pierre Simon - che fu per due riprese Gran Maestro della Gran Loggia di Francia - le sue idee e i metodi che utilizzò con successo... sono altrettanti motivi che giustificano questa analisi del suo libro.



---

<sup>1</sup> Edizioni Mazarine.

# I

## LA LUNGA MARCIA DI PIERRE SIMON

### STORIA DI UNA CROCIATA

Crociata... Questo termine non è troppo forte per designare l'impresa vigorosamente condotta che fece precipitare la Francia nella legalizzazione della contraccezione e dell'aborto. Ed eccone le principali tappe estratte dal succitato numero del *Figaro Magazine*:

● «Negli anni '50, [...] un'équipe di medici liberi pensatori francofoni - il **gruppo Littré** - decise di lanciarsi nella battaglia per la legalizzazione della contraccezione. Pierre Simon era uno di loro. Inventata dopo la guerra, e commercializzata fuori dai confini francesi, la pillola era allora un mito assoluto [...]. L'opinione pubblica non era ancora pronta. Tornando da Londra, i pionieri del *Planning Familial* moltiplicavano i loro viaggi nella provincia portando con sé - come traghettatori clandestini - valige imbottite di diaframmi...».

● Dopo quindici anni di preparazione psicologica, l'opinione pubblica fu sufficientemente condizionata perché si potesse pensare ad una Legge: «*La Legge Neuwirth* (sulla contraccezione; N.d.T.), **elaborata nelle Logge massoniche dieci anni prima**, venne votata nel dicembre del 1967. Ma quante reticenze nell'applicarla! Fu allora che Pierre Simon entrò nel gabinetto di **Robert Boulin**, all'epoca Ministro della Sanità<sup>2</sup>, suo amico da sempre [...]. "Nel 1968, - dice Simon - la sessualità era appannaggio dell'estrema sinistra. Occorreva sopprimere uno strumento sotterraneo integrandolo all'ideologia dominante" [...]. Quest'idea fruttò, tra le altre cose, il famoso *Rapporto Simon sulla sessualità dei francesi* (con la prefazione di Robert Boulin). Sei mesi più tardi, Joseph Fontanet, cattolico più rispettoso che mai, firmò i testi che legalizzavano l'educazione sessuale nelle scuole. Nel 1974, **Michel Poniatowski** istituì il Consiglio Superiore dell'Educazione Sexuale e della Regolazione delle Nascite».

---

<sup>2</sup> Robert Boulin era, come Pierre Simon, affiliato alla setta massonica.

● Terza tappa: l'aborto. Pierre Simon è più che mai sulla breccia: *«Infatti, il primo ad impegnarsi nella via della legalizzazione dell'aborto fu senz'altro Robert Boulin. Pierre Simon, alla guida di una Commissione, venne incaricato di seguire la proposta di Legge Peyret che il Presidente **George Pompidou** (su consiglio di **Marie-France Garaud**) aveva lasciato in sospeso. Fin dall'inizio della sua carica settennale, il Presidente **Valéry Giscard d'Estaing** se ne occupò. Giunse **Simone Veil**<sup>3</sup> che venne incaricata di portare il progetto di Legge davanti al Parlamento. Il seguito è noto a tutti»<sup>4</sup>. Così, con una notevole continuità dal 1950 al 1980, Pierre Simon partecipò, come capo-fila, ad una crociata di cui egli caratterizza la riuscita con queste parole: «Tra qualche millennio, quando verrà riesumato il corpo di una donna, la sterilità sarà per gli archeologi il marchio della nostra epoca: esso è incorruttibile»<sup>5</sup>.*

## UN MASSONE ESEMPLARE

Chi è Pierre Simon? Ecco, estratti dal suo libro, alcuni elementi della sua biografia: *«Nel 1940, avevo quindici anni. La mia famiglia paterna era già lorena sotto il regno di Luigi XV, venuta probabilmente dalle rive del Reno come la maggior parte delle famiglie israelite installate in questa provincia [...]. Un medesimo slancio faceva amare la Repubblica, venerare la Patria e celebrare l'Impero»*. La tradizione familiare predispose Pierre Simon alla Massoneria: *«Mia madre aveva una fede*

3 Ex deportata di Auschwitz, dirigente dell'Alleanza Israelita Universale, sempre presente alle più importanti riunioni del massonico Grande Oriente di Francia, la Veil fu Ministro della Sanità in diversi governi francesi (cfr. *Lectures Françaises*, n° 366, pag. 48).

4 Che la Legge sulla contraccezione e sull'aborto provenissero dalle Logge massoniche lo ha confermato anche **Edwige Prud'homme**, Gran Maestra della Gran Loggia femminile francese, che intervistata a tal proposito ha dichiarato: *«È nelle nostre Logge che furono prese, quindici anni fa, le prime iniziative che condussero alla legislazione sulla contraccezione, sul Planning Familial e sull'aborto»* (cfr. *Le Monde*, del 26.04.75).

5 Cfr. *Figaro Magazine*, del 24.11.79.

profonda che si scontrava con l'ateismo vigoroso di mio padre. In tal modo, a casa mia si incontravano queste due correnti: ebraismo e razionalismo, tradizione e libero pensiero. Ora posso misurare la potenza di questa alleanza fondamentale. La mia entrata in Massoneria divenne così, un giorno, un modo di assumerne l'eredità». A partire dal 1950, si sviluppò per Pierre Simon una triplice carriera: professionale, massonica e politica. Ginecologo e ostetrico, co-fondatore del Movimento Francese per il *Planning Familial*, nel 1973 egli fondò l'Istituto di formazione, di Ricerca e di Studi sulla Sessualità e sul *Planning Familial*<sup>6</sup>. Egli è stato a due riprese Gran Maestro della Gran Loggia di Francia (dal 1969 al 1971 e dal 1973 al 1975); la sua affiliazione massonica gli sembra talmente importante da poter scrivere: «**Il mio vero essere non è il mio corpo ma la mia Loggia**»<sup>7</sup>. Fondatore con **Charles Hernu**, nel 1951, del *Club des Jacobins*, iscritto al Partito Radicale dopo il 1967, egli è membro della sua segreteria nazionale. Ha scritto Simon: «*Sento il bisogno di coniugare in me due attività: la medica e la politica*» (pag. 63). La sua carriera corrisponde bene a questo suo desiderio.



Il mappamondo posto su una delle due colonne doriche, che sono all'entrata di ogni tempio massonico, rappresenta il regno etico della Massoneria (cfr. AA.VV., *La Libera Muratoria*, Ed. SugarCo, Milano 1978, pag. 223). Per capire di quale «etica» si tratti è sufficiente leggere le pagine a seguire...

<sup>6</sup> Notizie estratte dal *Dictionnaire de la politique française*, di **Henri Coston**, Ed. La Librairie française, 27 rue de l'abbé-Grégoire, 75006 Parigi.

<sup>7</sup> Cfr. P. SIMON, *De la vie avant toute chose*, pagg. 21-22.

## II

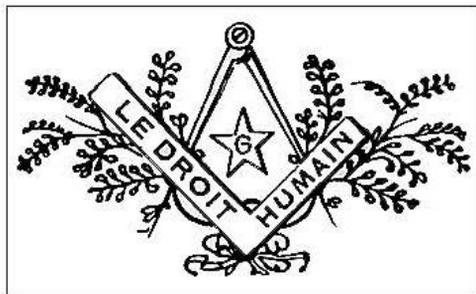
# IL PENSIERO DELLE LOGGE MESSO ALLA PORTATA DEL GRANDE PUBBLICO

### «LA MASSONERIA È IL MIO MODO DI APPRENDERE LE COSE»

Nel corso dell'itinerario di Pierre Simon si manifesta un pensiero ispiratore: esso implica una precisa concezione della vita, della natura umana, del bene e del male, della scienza e della religione; in breve, una visione del mondo tutta particolare. Da dove proviene questo pensiero? Di che cosa si tratta? *«Nelle mie lotte più rudi e nei miei compiti più oscuri, la Massoneria è il mio modo di apprendere le cose di questo mondo e di metterle in relazione. Essa è il contrappunto dei miei atti e il diapason delle mie riflessioni. Io la evoco così spesso in questo libro che essa vi appare come legata, così come lo è a ciascuna delle mie giornate»* (pag. 17).

### «LO SCONTRO TRA DUE MONDI»

Riferendosi ad un ordine (massonico) e ad una Tradizione (massonica), Pierre Simon constata il conflitto tra due concezioni del mondo: una scientifico-massonica (da fare trionfare), e l'altra d'ispirazione cristiana che la scienza dichiarerà superata: *«La polemica sorta attorno alla Legge Veil [...], è lo scontro tra due mondi»* (pag. 211). *«Le soluzioni che ci può fornire la morale tradizionale non*



← A lato: emblema della Loggia massonica francese «Le Droit Humain» («Il Diritto Umano»). In realtà, dietro ad un'apparenza filantropica ed umanitaria si cela una filosofia incentrata sul disprezzo dell'uomo e della vita in sé, come d'altronde provano le battaglie di questa setta in favore dell'aborto e dell'eutanasia.

**possono [...] più accontentarci. Esse ripongono su di una sacralizzazione del principio della vita la cui essenza è superstiziosa e la cui pratica è feticista»** (pag. 233). Ed è la scienza che accelera il passaggio dall'oscurantismo (cristiano) al progresso (massonico): *«Questo periodo di fine secolo ha inaugurato, grazie al microscopio elettronico, una rivoluzione: l'irruzione della metafisica nella fisica»* (pag. 155). Se si vuole che la frase appena citata abbia un senso, occorre leggere *«l'irruzione della fisica nella metafisica...»*. *«In questi ultimi trent'anni, sotto gli auspici di un nuovo paradigma - il paradigma genetico - è stato possibile operare una vera e propria mutazione dei costumi e dei fondamenti della società»* (pag. 14).

*«Il parto detto "indolore", la contraccezione, l'aborto e le nuove strade della ricerca [...] cambiano sia gli esseri che la natura dei loro rapporti; queste innovazioni sono state dunque accompagnate dallo sconvolgimento dei valori, delle culture e di intere società»* (pag. 16). *«Il conflitto tra la contraccezione e i valori socio-religiosi del passato è inevitabile»* (pag. 145). *«La contraccezione liberatoria ha fatto crollare il muro delle fatalità tradizionali. La sua scomparsa apre un campo libero in cui sarà necessario installare la nuova morale, quella in cui - come nella ricerca iniziatica, alla ricerca della propria unità originale - nel suo cervello, nel suo corpo e nel suo cuore, l'uomo ritrova le sue fonti»* (pag. 194).

## SCONVOLGIMENTO RADICALE

Ecco con quali parole Pierre Simon auspica in diverse pagine del suo libro un cambiamento radicale e l'introduzione di nuove concezioni della vita, della natura, della morale e della famiglia: *«La terza funzione della contraccezione è la modulazione del **nuovo schema della famiglia**»* (pag. 96). *«La regolazione delle nascite, istituzionalizzata, condurrà ad una mutazione della morale»* (pag. 146), e *«[alla creazione] di un **nuovo codice etico**»* (pag. 199). *«È certamente [...] la definizione possibile di una **nuova sessualità**, la creazione - al limite - di una nuova natura umana e di un **nuovo concetto della vita**. In questo modo scopriremo che la natura e la vita sono più che mai una creazione umana»* (pag. 255).

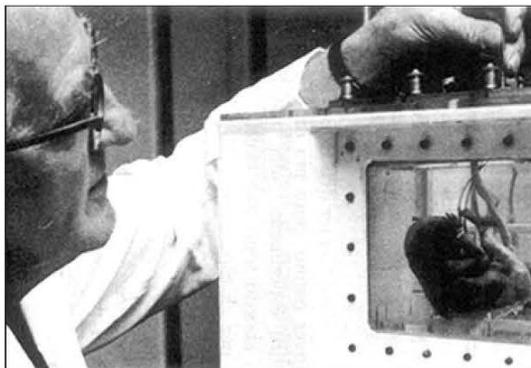
## UN NUOVO CONCETTO DELLA VITA

Conosciamo l'origine massonica della novità radicale che propone Pierre Simon. Ed eccone ora il contenuto: tanto per cominciare, nuova natura umana e nuovo concetto della vita. Già nella prima pagina, la questione viene posta in questi termini: *«La seconda (grande vittoria della medicina) consisterà nel cambiare la stessa nozione di vita. Quest'ultima [...] verrà ridefinita [...] come la relazione preferenziale con l'ambiente [...]». **La vita perde il carattere di assoluto che aveva nel Libro della Genesi***» (pag. 13).

### ■ Alcuni gesuiti alla riscossa

Da dove proviene questa teoria che definisce la vita come una relazione? Pierre Simon dice di averla presa in prestito da alcuni gesuiti: *«È qui che si situa una nuova convergenza con la Chiesa; non con la chiesa ufficiale questa volta, ma con alcune équipes di teologi e di medici, di biologi e ricercatori cattolici. A quel tempo, **Padre Bruno Ribes** animava la rivista gesuita "Etudes" ("Studi"). È a lui che dobbiamo un gran numero di riflessioni fondamentali sulla vita [...]. Cosa ci dicono i gesuiti? La vita è ciò che ne fanno i viventi. I viventi sono i veicoli della vita. La vita esiste sempre per mezzo di un intreccio di relazioni che determinano l'esistenza degli umani. Questa tesi era in convergenza profonda con il nostro schema. **La vita non è in sè***» (pag.

Se, come afferma Pierre Simon, la *«vita non è in sè*», ma è solo *«un materiale da gestire»*, ne consegue che anche la sperimentazione fetale (vedi foto a lato) diventa lecita. In alcuni Paesi, i feti sopravvissuti all'aborto per asfissia vengono tenuti in vita artificialmente ed utilizzati come cavie per testare gli effetti collaterali di farmaci o di pesticidi.



204). Mediante questa riflessione viene introdotta l'idea che **la qualità della vita è più importante della vita stessa**: «*Quanto alla questione di fondo, scriveva il ministro (Robert Boulin; N.d.T.), si tratta di una opzione tra una filosofia della vita e una filosofia della persona. La vita è un valore supremo o può essere confrontata con altri valori come la libertà (per la madre) e la qualità della vita (per il bambino che deve nascere)? [...] Poiché la civiltà moderna è in grado - e lo sarà sempre di più - di controllare il processo biologico, darà sempre meno importanza al fatto fisico della vita che alla persona umana*» (pag. 205). Da qui la nuova definizione di Pierre Simon: «*Quando si fa la professione di ostetrici, e ci si trova dunque alle fonti stesse dell'avventura umana, si è costretti a vivere quel drammatico momento carico di interrogativi in cui si stringe tra le mani il frutto erroneo di una concezione indesiderata che tuttavia respira e il cui cuore palpita.*

*Che cosa significa dunque gestire la vita? Queste parole hanno ancora un senso? Come per l'aborto, la questione focale, evocata all'inizio di quest'opera, è la definizione della vita. Tale definizione riposa, in definitiva, sulla possibilità di far oltrepassare i limiti del mondo primitivo al biologo per farlo pervenire al pieno possesso delle sue possibilità. Guardiamo le cose in faccia: un mongoloide rientra in questo quadro?»* (pag. 232). «*Secondo me, è partendo dall'inserzione nella comunità umana che bisogna chiarire la problematica della vita*» (pag. 233).

■ **La vita «non più un dono di Dio, ma un materiale che si gestisce»**(pag. 219)

In definitiva, come gestire la vita? Tenendo conto delle relazioni, del pieno possesso delle possibilità d'inserzione nella comunità umana e degli esseri viventi che si tratta di «gestire». Da qui la conclusione pratica: «**Amare veramente la vita e rispettarla implica il fatto che talvolta occorre persino avere il coraggio di rifiutarla.** L'eutanasia è spesso l'oggetto di un interrogativo molto profondo che assilla molto spesso i genitori, e soprattutto le madri. Alcune di esse, angosciate dalla loro gravidanza, non desistono finché non riescono a strapparci questa promessa: non lasciare vivere un bambino che sia irrimediabilmente anormale. Paradosso della nostra funzione di ostetrico in questo

caso preciso: lasciare morire non è preservare la vita»? (pag. 234).

## UNA NUOVA RELIGIONE

Se mediante l'eutanasia si può disporre di un essere umano, la Vita con la «V» maiuscola verrà deificata: *«La Vita, figlia del Tempo, è certamente in armonia con i dati di una scienza che mette al primo posto nella fisica, la biologia e la sociologia, le nozioni di struttura, d'organizzazione e di sistema che fanno della forma una realtà più fondamentale della materia. La Vita si concatena e si confonde con il Tempo, Architetto dell'Universo»* (pag. 160). Il tempo, *«Grande Operaio della Natura [...], creatore della molecola del DNA come di tutte le cose»* (pag. 154) verrà anch'esso deificato.

Terza divinità, se così si può dire: la società: *«Già la società sta prendendo il sopravvento sulla trascendenza. La coscienza nasce dal suo essere collettivo»* (pag. 87). *«(Gli uomini) si dirigono su di un medesimo cammino rischiarato da un'unica trascendenza: la trascendenza sociale»* (pag. 240). In questa nuova religione del Tempo, della Vita e della Società, la sessualità sarà sacra:

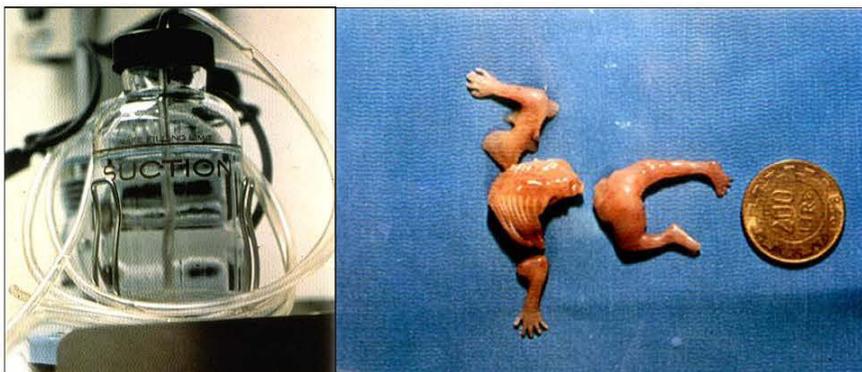
*«Restaurando la sessualità nella sua dimensione relazionale, antropologica ed etnologica, noi le riconosciamo un carattere sacro e la risacralizziamo nel senso cosmico del termine»* (pag. 194). *«Non può esservi una buona sessualità senza una buona antropologia. Il meccanismo del motore sistemico inghiottirà l'influsso-sessualità: ne conseguirà all'altra estremità un dispositivo emergente in cui **la sessualità sarà l'intercessore tra l'uomo e la divinità**»* (pag. 243).

## UN NUOVO MODELLO DI SOCIETÀ

### ■ Del tempo per l'erotismo: la felicità senza Marx e senza Gesù Cristo

Pierre Simon parte da una duplice constatazione: *«La rimessa in causa della società consumistica e l'aumento della produttività provo-*

cheranno un'importante riduzione dell'orario di lavoro» (pag. 240). «In Francia, né la società liberale avanzata, né gli ex associati del programma comune sono in grado di suscitare le nuove strutture» (pag. 241) che esige «lo stato di non-lavoro» verso il quale ci orientiamo. Come progettare, dunque, la società che occorre costruire? «Orientandosi attorno alla critica del feticcio-lavoro, la riorganizzazione della società comporterà necessariamente una diminuzione massiccia dell'orario di lavoro. La sessualità e l'erotismo esigono del tempo libero; questo tempo verrà devoluto a ciascuno. **La felicità sarà senza Marx e senza Gesù Cristo. Il matrimonio diverrà una comodità sociale. Il suo unico problema: non deve interferire sulla vita sessuale. Al genitore succederà l'amante**» (pag. 243). Ecco dunque il progetto di società verso cui ci sta guidando il massone Pierre Simon e i suoi confratelli (tra i quali il ministro Robert Boulin, che fu tra i più efficaci); qualcosa di intermedio tra l'abbazia di Thélème del buon Rabelais («Fà ciò che vuoi») <sup>8</sup> e un gigantesco lupanare.

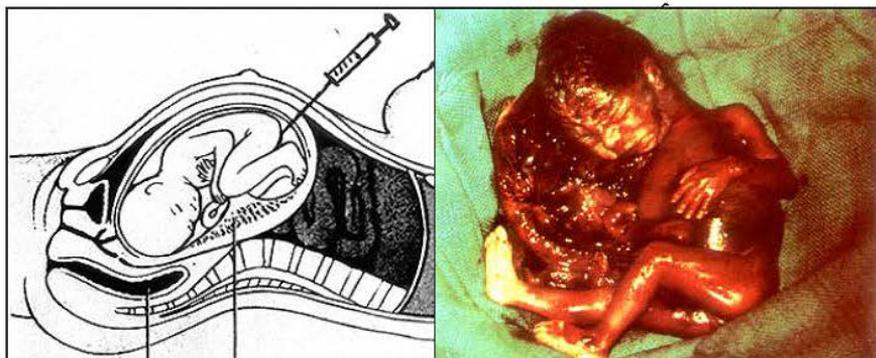


Ecco il frutto dell'«etica» massonica: l'aborto per aspirazione (o per isterosuzione, o **metodo Karman**), consiste nell'introdurre all'interno dell'utero una cannula in plastica con un bordo tagliente. L'altro capo è collegato ad una pompa aspirante (foto a sinistra), 29 volte più potente di un comune aspirapolvere. Una volta raggiunto dalla cannula tagliente, il corpo del bambino viene trinciato e i frammenti (vedi foto a destra) vengono risucchiati all'interno del contenitore in vetro. Questo metodo è usato in Italia.

<sup>8</sup> Lo scrittore francese **François Rabelais** (1493-1553) esprime nelle sue opere in toni satirici e trasgressivi il valore della libertà

## ■ La donna in stato di aborto permanente

Alcune nuove tecniche contraccettive e abortive saranno messe al servizio di questa felicità senza Marx e senza Gesù Cristo: «Negli Stati Uniti, ho visitato alcune cliniche in cui le donne si fanno praticare un'aspirazione intra-uterina ogni ventiquattresimo giorno del ciclo. Se nella cavità è presente un ovulo fecondato, esso viene aspirato e



L'aborto per avvelenamento consiste nell'estrarre il liquido amniotico in cui è immerso il bambino sostituendolo con una soluzione concentrata di sale che viene iniettata nell'utero della madre (vedi disegno a sinistra). Il feto inghiotte e respira la soluzione salina rimanendone avvelenato. Dopo un'ora di convulsi movimenti e spasmi la creatura muore, e dopo circa 24 ore la madre espelle il bambino morto (vedi foto a destra). A causa del suo effetto corrosivo, i sali asportano il primo strato di pelle lasciando scoperto lo strato sottocutaneo color rosso vivo. Qualcuno ha paragonato gli effetti di questo metodo sul corpo del feto a quelli provocati dalla bomba al napalm. Sicuramente è altrettanto doloroso.

individuale e l'amore per la conoscenza, tratti caratteristici dell'Umanesimo e del Rinascimento. Coerentemente con queste sue idee mondane e goderecce, egli fondò l'abbazia Thélème, sulla cui entrata era scritto «*Fay ce que voudras*» («Fà ciò che vuoi»). Sulla sua scia, quasi cinquecento anni dopo (esattamente nell'aprile del 1920), il mago nero inglese **Aleister Crowley** (1875-1947), il cui motto era «*Do what thou wilt*» («Fà ciò che vuoi»), fondò a Cefalù l'abbazia Thelema, in cui si insediò con una piccola comunità con l'intenzione di praticarvi la magia cerimoniale.

confuso con il liquido mestruale così provocato. **È una specie di stazione di servizio**» (pag. 215). «*La pillola è già superata: è un prodotto degli anni '40, l'equivalente del transistor o della vecchia radio inserita nel mobile. Ho evocato l'aspirazione mestruale e le sue implicazioni filosofiche. La strada delle prostaglandine avanza faticosamente; altre si affacciano (soprattutto negli Stati Uniti), il cui principio è di indurre nella donna delle perdite ematiche a scadenze mensili previste dal calendario: mestruazioni o espulsione dell'ovulo fecondato? Non si saprà mai*» (pag. 220)<sup>9</sup>. Attraverso simili tecniche «*le mestruazioni e l'aborto saranno indifferenziabili, e ogni legge tendente a reprimere quest'ultimo sarebbe desueta prima ancora di essere votata. Un simile sconvolgimento comporterà delle implicazioni filosofiche considerevoli, il che dovrebbe rendere i nostri parlamentari più modesti*» (pag. 215).

### ■ «**È la società tutt'intera che feconda la coppia**»

Bisognerà tuttavia mettere ancora al mondo dei bambini. Chi sarà il genitore? «*Con la pillola, si dispone di una vita sessuale normale senza procreazione; con l'inseminazione artificiale, la procreazione avverrà senza l'atto sessuale*» (pag. 221). Procreazione senza atto sessuale... ed eventualmente senza genitore conosciuto. Da qui la distinzione stabilita da Pierre Simon: «*Da una parte, la coppia affettiva e sessuale - la femmina procreatrice e l'uomo non genitore; dall'altra, la società medicalizzata dal medico, che vaglia la domanda di un bambino e la disponibilità di seme anonimo, controllata e governa-*

---

<sup>9</sup> Profeticamente, sette anni dopo l'uscita del libro di Pierre Simon, (nel dicembre del 1986) la ditta farmaceutica ROUSSELL-UCLAF presentò al mondo il suo ultimo ritrovato: la **pillola RU-486**. Inventata dal **Prof. Etienne Emile Arrodi Baulieu**, la pillola RU-486, detta anche «pillola del giorno dopo», è un microabortivo che provoca la dolorosa espulsione del feto nel giro di alcuni giorni dall'assunzione da parte della donna gravida. Il Ministero della Sanità francese ne permise la vendita a partire dall'ottobre del 1988, mentre negli Stati Uniti essa è stata introdotta nel 1996. Giustamente, il **Prof. Jerome Lejeune**, Ordinario di Genetica all'Università di Parigi, l'ha definita un «pesticida umano».

ta dalla "banca dello sperma". In un certo senso, è la società tutt'intera che feconda la coppia» (pag. 222). Risultato: **«La sessualità sarà dissociata dalla procreazione, e la procreazione dalla paternità. È l'intero concetto di famiglia che sta per essere capovolto: il padre non è più il genitore, ma colui che alleva il bambino»** (ibid.). In questo progetto di società, cosa diventano i bambini e la famiglia? Ci avvicineremo - spiega Pierre Simon - al modello polinesiano: *«Singolare itinerario che, attraverso le strade della terapeutica, avvicina il nostro mondo ad alcune forme di società polinesiane. In queste isole del Pacifico, la famiglia è estensiva e svincolata dai legami di sangue. I bambini circolano tra numerosi "padri" e niente obbliga i loro genitori ad allevarli [...]. Spesso, il gruppo familiare si articola attorno a tre membri: la donna ("wahiné"), l'uomo ("tané") e l'uomo intermedio, una specie di maggiordomo ideale alle pulsioni maldefinite, una sorta di guardiano dell'harem che custodirebbe la casa. La figura triangolare prende così forma nella nostra cultura»* (ibid.).

### ■ Lo Stato genitore

Nella famiglia *«svincolata dai legami di sangue»*, chi giocherebbe il ruolo del *«maggiordomo ideale alle pulsioni maldefinite, una sorta di guardiano dell'harem che custodirebbe la casa»*? Certamente lo Stato. Questo Stato che, nella nostra società, ha già manifestato più volte



A lato: l'aborto per isterotomia consiste in un'operazione molto simile al taglio cesareo, con la differenza che, una volta estratto dall'utero materno, il bambino, anziché essere riposto in un'incubatrice come si farebbe con un qualsiasi bambino nato prematuro, viene lasciato morire. In alcuni casi, il medico provvede a soffocarlo gettando sul volto del neonato la sua stessa placenta.

la tendenza a sostituirsi al traballante potere paterno. È dunque un'immagine ben diversa da quella di Thélème o delle isole del Pacifico che si affaccia alla nostra mente dopo la lettura del libro *De la vie avant toute chose*. L'immagine di una società senza famiglie, senza padri e senza madri, in cui lo Stato prenderebbe in carico i rari bambini ancora messi al mondo; una società di individui perfettamente atomizzata, in cui la vita verrà «gestita» come un materiale. Da chi? Sempre dallo Stato. È veramente questo che vogliono i francesi?



L'alta iniziata **Annie Besant** (1847-1933), dirigente della Società Teosofica e 33° grado della Massoneria di Rito Scozzese Antico e Accettato, un giorno ebbe a dire una frase che ben si addice all'opera svolta e alla figura del Dr. Pierre Simon: «Se vedete uno di noi lavorare per un particolare movimento nel mondo, sappiate che è una parte del piano mondiale, e questo grande piano è: **un nuovo cielo e una nuova terra edificati sulle rovine dell'antica civiltà**» (cfr. *Inquire Within. The Light Bearers of Darkness*, Ed. Boswell, Londra 1930).

### III

## IMBROGLIO E MENZOGNA AL SERVIZIO DI UN MILITANTISMO EFFICACE

### RAGIONAMENTI TRUCCATI

Come far avallare delle simili enormità? Presentandole come la conseguenza necessaria dei progressi della scienza che ci viene ad esporre un esperto del mestiere. Ad una prima lettura, il libro *De la vie avant toute chose* dà al lettore profano l'impressione di ascoltare un esperto che espone la propria esperienza. Impresione che viene presto distrutta quando si riscontra nel suo scritto l'esistenza di due modelli di ragionamento contrari all'onestà intellettuale più elementare: l'inversione e l'imbroglione.

● **L'inversione:** procedimento classico che consiste nell'utilizzare, come se fosse una cosa normale, un vocabolario e delle espressioni in netta contraddizione con il soggetto trattato; forma abile di menzogna in cui, a forza di chiamare bene ciò che è male, si finisce per far credere al lettore che il male è il bene. E così, Pierre Simon, gran maestro della contraccezione e dell'aborto, viene presentato come un «**militante della vita**». Non a caso, egli intitola il suo libro «*La vita innanzitutto*», e fa spesso riferimento all'«**etica del rispetto della vita**» (pag. 170), all'ordine naturale («*conciliare l'ordine della città con l'ordine naturale*»; pag. 143). Inoltre, egli si annovera tra coloro che vogliono «*vivere in armonia con la legge morale che è anche la legge naturale*» (pag. 172).

● **Accanto all'inversione, l'imbroglione:** «*L'ipocrisia, era, per una democrazia, fingere di ignorare, malgrado i divieti e nonostante i tabù, più di 600.000 aborti clandestini ogni anno*» (pag. 204). La cifra, non solamente falsa, ma inverosimile<sup>10</sup>, di 600.000 aborti clandestini al-

---

<sup>10</sup> Anche in Italia, durante il dibattito parlamentare che ha preceduto la legalizzazione dell'aborto, la propaganda abortista ha fatto uso del terrorismo psicologico manipolando le cifre. Ad esempio, in occasione della presentazione della Pro-

l'anno sul suolo francese prima del 1975 trova la sua giustificazione unicamente nell'effetto psicologico che si vuole ottenere nel lettore. Lo stesso bluff grava sulla relazione tra aborto e demografia: «**Gérard Calot, Direttore dell'Istituto Nazionale di Studi Demografici - un personaggio al di sopra di ogni sospetto - ha chiaramente dimostrato nelle sue pubblicazioni del 1979 che tra l'aborto ed il calo della natalità non esiste alcun legame di causa ed effetto**» (pag. 211). Ma l'imbroglione più sorprendente concerne la pretesa creazione della vita in laboratorio: «**Allorché è possibile creare la vita in laboratorio a partire dalle molecole inerti, come possono un prete o un giurista imporre la loro definizione di vita?**» (pag. 254). Quale credito possiamo accordare ad un Autore che manipola il suo lettore con simili procedimenti di ragionamento?

## UN METODO EFFICACE

Simili ragionamenti non fanno che premiare un metodo d'azione sociale e politica i cui fatti provano l'efficacia e che merita di essere studiato. Eccone i principali aspetti:

---

posta di Legge presentata al Senato dai socialisti il 18 giugno 1971, venne sottoposta ad esame una relazione contenente un dato statistico impressionante che richiedeva un urgente intervento legislativo: secondo tale relazione, in Italia, ogni anno morivano **20.000 donne per aborto clandestino**. Lo stesso dato (**20-25.000 unità**) venne ripresentato il successivo 15 ottobre alla Camera dei Deputati. Questa cifra «sacra» venne poi ripresa da tutti i rotocalchi ad elevata tiratura e ripetuta fino alla nausea. Ma la disonestà degli abortisti venne smascherata dai dati ufficiali dell'Istituto Centrale di Statistica (ISTAT), che nel 1974 - per non fare che un esempio - a pag. 48 del *Compendio Statistico Italiano*, presentava un dato assai diverso da quello sbandierato dagli abortisti: l'anno precedente, in un'età compresa da 14 a 44 anni (cioè in età feconda), erano morte **per qualsiasi causa** (tumore, infarto, incidente stradale, ecc...) un totale di **9.914 donne...** (cfr. P. FIORELLI, *L'aborto e la coscienza*, Prato 1977, 3<sup>a</sup> Ed., pag. 13).

■ **All'inizio, bisogna disporre di un valido studio:**

*«La parte centrale della proposta di Legge procede da una riflessione assai datata della mia Loggia madre "La Nuova Gerusalemme". Essa è intitolata "Impact de la technique sur la morale sociale" ("Impatto della tecnica sulla morale sociale"). La questione posta consiste nel sapere se la nostra cultura e le nostre acquisizioni sono in grado di affrontare la contraccezione in ciò che essa comporta di essenziale per la nostra epoca» (pag. 143).*

■ **...e di una buona équipe:**

*«Nel 1953, nella tradizionale quiete ginevrina, un'équipe di medici, liberi pensatori francofoni - il gruppo Littré - lanciò il primo sasso nel mare dormiente della morale convenzionale. Al termine delle riflessioni condotte in questo gruppo, decidemmo di introdurre nei nostri rispettivi Paesi l'impegno a favore della libertà di concezione [...]. Le nostre riunioni si tenevano nella discrezione. Niente giornalisti, niente radio e niente televisione» (pag. 83).*



Ecco due esempi di cover di LP rock che ben illustrano la «cultura» diffusa da personaggi come Pierre Simon: a sinistra, la cover del CD *Butchered at Birth* («Macellato alla nascita»); Metal Blade 1991), dei *CANNIBAL CORPSE*; a destra, invece, la cover di *Reproduction* (Virgin 1979), degli *HUMAN LEAGUE*. Entrambe ritraggono il disprezzo e l'indifferenza dell'uomo del XX secolo per i bambini non nati.

## ■ Orientamento generale dell'azione

- **Procedere per evoluzione** e non per rivoluzione:

«Il "metodo" è fornito dalle tecniche possibili di mutazione della società. Evoluzione o rivoluzione? [...]. L'evoluzione è più conforme alla nostra pratica medica. È la sistemica: l'assimilazione della società ad un organismo vivente. I tessuti e gli organi di uno stesso corpo sono solidali tra loro: se uno di essi subisce una trasformazione o una mutazione, tutti gli altri reagiscono riorganizzandosi armoniosamente in maniera che la vita continui [...]. Ne risulterà così la modificazione dell'intero sistema» (pag. 84).

- «Inscrivere nelle rivendicazioni popolari» (pag. 207), e «**inscrivere nel campo del reale** ciò che la legge rigetta» (pag. 131).

- Una volta ottenuto un certo consenso - in parte con l'aiuto di forze contestatarie - fare recuperare dallo Stato ciò che fino ad ora appariva come una tematica contestataria: «Abbiamo minuziosamente studiato la strategia dell'amministrazione Kennedy utilizzata in occasione delle contestazioni del Green Power. La Casa Bianca aveva "recuperato" creando un ministero dell'ecologia. Il principio del recupero consiste nel far integrare dalla cultura stabilita - che "recupera" - gli schemi della contro-cultura facilmente fagocitabili. In questo modo, si sopprimono gli elementi di tensione sociale e si digeriscono i temi radicali [...]. Noi abbiamo realizzato una manovra della stessa portata, sullo stesso schema, ma con la sessualità. Mi riferisco al Rapporto sul comportamento sessuale dei francesi. L'opera, messa in cantiere nel 1969 e pubblicata nel 1972, ebbe [...] la prefazione di Robert Boulin, a quel tempo ministro della Sanità. Sei mesi più tardi, sempre secondo i nostri piani, Joseph Fontanet, ministro dell'Educazione Nazionale, firmò i testi che legalizzavano l'educazione sessuale nelle scuole».

## ■ Gli strumenti per l'azione

### I militanti

«Dal 1955 al 1962 circa, con dei mezzi di fortuna, assicurammo l'insegnamento a 600 medici, massa impressionante se paragonata al nu-

mero ristretto d'individui venuti qualche anno prima a Ginevra nel centro del gruppo Littré» (pag. 132).

### **Una rete d'appoggio più larga: il *Planning Familial***

Pierre Simon evidenzia il fatto che in Francia i partiti hanno perso il monopolio politico: «In questi ultimi anni, le questioni essenziali come la sessualità, ma anche l'aborto, la contraccezione, l'omosessualità, il regime penitenziario, il nucleare, ecc..., sono state poste al di fuori delle istanze politiche. Si tratta di ciò che **Roger-Gérard Schwartzemberg** ha definito "la democrazia suppletiva". I raggruppamenti di cittadini agiscono per un obiettivo d'interesse pubblico, ma puntiforme. È precisamente in conformità a questa analisi che abbiamo creato in Francia il *Planning Familial*, o *Association Nationale pour l'Étude de l'Avortement* ("Associazione Nazionale per lo Studio dell'Aborto"), come altri hanno fatto, per esempio, per la protezione del Lazarc» (pag. 188). «Nel 1961, avevamo già la vittoria in pugno. Il *Movement Français pour le Planning Familial* ("Movimento Francese per la Pianificazione Familiare") ha raggiunto quota 400.000 aderenti. Un risultato da mettere all'attivo dell'inserimento del biologico nel sociale, della medicina umanista che può, anch'essa, radunare le masse» (pag. 135).

**Il denaro:** Pierre Simon non ne fa parola. Ricordiamo, per coloro che l'avessero dimenticato o che non lo sapessero, che il *Mouvement Française pour le Planning Familial* è, tramite il canale della **Fondazione Rockefeller**, l'emanazione di una delle più grandi forze capitaliste del mondo <sup>11</sup>.

---

Il A supporto della campagna mondiale per il raggiungimento della «crescita demografica zero», tra il 1963 e 1970, la Fondazione Rockefeller ha stanziato per la pianificazione dell'aborto negli U.S.A. qualcosa come 15.600.000 dollari. Il suo Presidente **J. H. Knowles**, davanti al Consiglio Nazionale del Centro di Sviluppo del *Planning Familial* (di cui **David Rockefeller** è Presidente mondiale), riunitosi il 14 marzo 1973, poteva dichiarare «che è ruolo del settore privato [...] accelerare lo sviluppo degli aborti legali in U.S.A. da 1,2 a 1,8 milioni all'anno» (cfr. H. COSTON, *Les financiers qui mènent le monde*, Publications Henri Coston, Parigi 1989, pag. 504).

### ■ Metodi particolari:

- Per ottenere il sostegno popolare occorre associare il **viscerale** allo scientifico: *«Porre il principio che la vita è un materiale, nel senso ecologico del termine, e che è nostro diritto gestirla: questa è l'idea motrice. Ma non si mobilitano le masse se non le si coinvolge profondamente. L'arma assoluta che ci assicura il sostegno popolare è il viscerale. La contraccezione riguarda ogni francese adulto e di entrambi i sessi [...]. I progressi della chimica biologica stanno per permetterci di accedere alla contraccezione assoluta: la pillola. Scienze esatte + aspirazione viscerale: la ragione si congiunge all'istinto»* (pag. 85). La lunga marcia di Pierre Simon è durata trent'anni, dal 1950 al 1980.

## CONCLUSIONE

■ Attraverso la figura e l'azione del Dr. Pierre-Felix Simon, si profila l'influenza discreta, ma **potente e decisiva**, delle Logge massoniche, *«laboratori di idee»* e guide per l'azione. Molti dei nostri concittadini pensano che le Logge hanno fatto il loro tempo e che oggi giorno esse non presentano che un interesse folkloristico; il libro *De la vie avant toute chose* e gli articoli che ha suscitato la sua comparsa sugli scaffali delle librerie dovrebbero bastare per farli ricredere su questo punto. Quanto a coloro che sono tentati di entrare in Massoneria, l'umore nero dell'ex Gran Maestro Pierre Simon li farà certamente esitare ad impegnarsi nella sordida strada posta sotto il segno della spirale intra-uterina e dell'infanticidio. E questo è giustamente uno dei punti deboli della potenza massonica: proporre il più delle volte delle **«crociate»** vergognose, come quella della contraccezione e dell'aborto; del **fango e del sangue**. Niente che possa veramente sedurre lo spirito ed entusiasmare il cuore. Seguendo le orme del Magistero infallibile della Chiesa cattolica, abbiamo cose infinitamente migliori da proporre.

■ Ma bisogna anche saperle proporre con efficacia. A questo titolo, i metodi messi in pratica da Pierre Simon e dalla sua *équipe* meritano di essere esaminati. È lì che risiede l'interesse principale del suo libro.

Uno dei fenomeni sociali che più di altri ha caratterizzato i cambiamenti culturali introdotti nella civiltà occidentale in questi ultimi trent'anni è stato certamente il lento ma inarrestabile sopravvento di una mentalità diffusa e di costumi sempre più svincolati da quei principî etici, proprî della morale cristiana e naturale che per quasi duemila anni hanno costituito le fonti del Diritto. In Italia, la legalizzazione dell'interruzione di gravidanza (compiuta entro il 90° giorno di gravidanza, tranne in alcuni casi particolari), che prima dell'approvazione della Legge n° 194 del 1978 era considerata un delitto e veniva punita dallo Stato con il carcere, è forse il simbolo più tangibile ed eloquente di questo macroscopico cambiamento. Ciò che fino a qualche decennio fa veniva considerato come un orribile crimine, viene oggi presentato in modo compatto dai *mass-media* come un'irrinunciabile conquista sociale della donna, come il frutto di anni di lotta democratica in favore della libertà di scelta contro le forze bieche della reazione, ed una nuova pietra miliare posta sulla fulgida via del Progresso. Ed ecco riemergere la Massoneria...